

## I fratelli di Gesù

C'è una controversia tra cattolici e protestanti in torno ai "fratelli di Gesù". Questa espressione ricorre diverse volte nei vangeli.

I protestanti, attenendosi alla loro propria tradizione, pregano questa espressione in senso letterale e dicono: "Maria ha avuto altri figli...".

Marco dice che i fratelli di Gesù erano quattro e ne dà i nomi: Giacomo, Josè, Giuda e Simone" (Mc. 6, 3). Egli parla anche di sorelle.

I cattolici, attenendosi alla propria tradizione, dicono che la Madonna ebbe un unico figlio, Gesù, e rimase vergine per tutta la vita.

Anche i cristiani hanno i loro argomenti.

Nella lingua di Gesù la parola fratello era molto elastica. Si rientravano molte persone, non soltanto i fratelli figli degli stessi genitori, ma anche i cugini.

Anche da noi si usa ancora l'espressione: fratello-cugino.

Matteo 28, 1 parla di "l'altra Maria". Si parla molto di questo Giacomo, fratello del Signore (Gal 1, 19) che aveva un ruolo importante nella chiesa primitiva.

I teologi cattolici dicono che se Gesù avesse avuto altri fratelli e sorelle, avrebbe forse, nell'ora della morte sulla croce, affidato sua madre non a Giovanni, ma a qualcuno degli altri fratelli.

In ogni modo, sia i cattolici che i protestanti hanno i propri argomenti. Non vale la pena litigare in questo e perdere molto tempo in queste discussioni.

Ormai, da oltre 50 anni, teologi protestanti e cattolici (in numero sempre crescente) affermiamo con tutta tranquillità che il significato della verginità di Maria non sta sul piano fisico. Maria può benissimo aver fatto l'amore con Giuseppe ed aver generato figli. Ciò non è affatto contrario alla Scrittura e non tocca i cardini della nostra fede. Questa è materia opinabile, cioè lasciata interamente alle nostre scelte. Personalmente l'argomento non mi interessa più di tanto: la fede si gioca su ben altri terreni.

Avere in casa un profeta, un "pezzo" (Mc 3, 21) un figlio che si richiama dalla parte dei misseri e dei perdenti, uno che si metteva nei guai e rischiava di suscitare un pandemonio: ecco il travaglio profondo di questa donna "Comune" e "non comune".

È tempo di restituire Maria a se stessa. Ci apparirà come una donna in ricerca, tra luci e ombre, combattuta e fiduciosa. Per chi è credente non si tratta di vedere in Maria colui che ha ricevuto da Dio tanti privilegi (Dio è contrario ai privilegi), ma colui che ha cercato, come noi di capire che ha dovuto fare i conti con la contraddizione, che ha vissuto la fede come impegno e amore arrischiato. Nemmeno da lei non ci sono state magiche uscite dal cielo o apparizioni angeliche: la volontà di Dio va faticosamente ricercata dentro i sentieri della vita quotidiana, in costante riferimento alla parola di Dio.

In Maria vedo la donna di Palestina, in carne e ossa con i suoi affanni e le sue ricerche, con le sue gioie e il suo cammino.